

Il caso**Intervento sbagliato
a una bimba di 4 anni
indagato il chirurgo****Nicola Sorrentino**

Un intervento sbagliato ed eseguito con degli errori, tali da provocare ad una bambina di soli 4 anni dei danni che rischiano di essere permanenti. La Procura di Salerno, dietro comunicazione di quella di Nocera Inferiore, ha iscritto nel registro degli indagati un medico chirurgo dell'ospedale Ruggi per il reato di lesioni gravissime. La vicenda risale al 2015, quando una famiglia di Nocera Inferiore portò la figlia all'Umberto I per dei dolori all'addome. La bimba fu dimessa, il giorno dopo però i familiari decisero di cambiare ospedale e di recarsi al Ruggi di Salerno.

> A pag. 21**Intervento sbagliato a una bimba
indagato un chirurgo del Ruggi****La storia**

Il fascicolo arriva alla Procura di Salerno da Nocera dove la ragazzina era stata ricoverata in un primo tempo

Nicola Sorrentino

La piccola operata a quattro anni rischia di avere danni permanenti
Una perizia accusa il medico

NOCERA INFERIORE. Un intervento sbagliato ed eseguito con degli errori, tali da provocare ad una bambina di soli 4 anni dei danni che rischiano di essere permanenti. La Procura di Salerno, dietro comunicazione di quella di Nocera Inferiore, ha iscritto nel registro degli indagati un medico chirurgo dell'ospedale Ruggi per il reato di lesioni gravissime.

La vicenda risale al 2015, quando una famiglia di Nocera Inferiore portò la figlia all'Umberto I per dei dolori all'addome. Dolori lancinanti, che furono valutati in prima battuta da una dottoressa del pronto soccorso nocerino. La bimba fu dimessa, in quanto i parametri non risultava-

no allarmanti al punto da disporre un ricovero. Il giorno dopo però i familiari, non del tutto convinti, decisero di cambiare ospedale e di recarsi al Ruggi D'Aragona di Salerno. Qui, gli esami diagnostici che furono effettuati - tra i quali una Tac all'addome - evidenziarono la presenza di due possibili patologie: un'ernia diaframmatica o un prolasso polmonare. La bimba era già nel reparto di pediatria. Si decise per l'intervento. L'operazione chirurgica fu portata a termine, ma causò un riversamento dei succhi gastrici e un intaccamento della colonna vertebrale. Il medico, durante la manovra, avrebbe perforato l'addome della piccola. Una condizione che ebbe come conseguenza il trasferimento d'urgenza presso il reparto specialistico del Santobono di Napoli. La bimba ritornò in sala operatoria, in

gravi condizioni, ma i medici riuscirono a salvarla concludendo positivamente l'intervento. Alla famiglia fu tuttavia comunicato di quanto avvenuto a Salerno e di cosa aveva rischiato la figlia. I genitori decisero così di denunciare il caso alla Procura di Nocera Inferiore. Il sostituto Valeria Vinci nominò un perito che nella sua consulenza esclude ogni responsabilità nei confronti del medico dell'Umberto I di Nocera Inferiore, che per primo aveva assistito la bambina. Sorte differente invece per il chirurgo del Ruggi, colpevole di aver proceduto con una valutazione sbagliata della diagnosi, con conseguente perforazione dell'addome avvenuta durante l'intervento.

Stando alla perizia, la bimba avrebbe rischiato di morire, e ora potrebbe subire danni permanenti nel corso della crescita. Il sostituto pro-

curatore presso il tribunale di Nocera Inferiore ha trasferito l'intero fascicolo alla Procura di Salerno, che in base ai risultati della perizia ha iscritto nel registro degli indagati il chirurgo dell'ospedale Ruggi D'Aragona. È accusato di lesioni colpose gravissime, scaturite da un errore di valutazione insieme ad un materiale che lo stesso avrebbe commesso durante l'intervento chirurgico. La documentazione passata da Nocera Inferiore a Salerno contiene le testimonianze, i referti e le cartelle cliniche firmate dal personale dei due ospedali. L'attività d'indagine è conclusa, con le condizioni della bambina di 4 anni stabilizzate solo dopo l'intervento al Santobono. Le sue condizioni saranno tuttavia da valutare in futuro, in quanto l'intervento subito a Salerno potrebbe aver causato danni permanenti da affrontare con nuove cure.

